



Lo psichiatra e lo psicanalista oggi alle 21 al Palacongressi

# Come comunicare? Borgna e Lingiardi dialogano ad Arona

## L'EVENTO

MARCELLO GIORDANI  
 ARONA

**I**l Festival della Dignità Umana fa tappa questa sera ad Arona. A dialogare saranno due grandi psichiatri, Eugenio Borgna e Vittorio Lingiardi che affronteranno il tema più impegnativo dopo la pandemia: come fare a capirci e dialogare con gli altri?

Al Palacongressi Salina, alle 21, si svolgerà una riflessione tra due pensatori nel segno della comunicazione e della coscienza di sé. È un cammino alla scoperta dell'arte della convivenza: con gli altri, ma soprattutto con sé stessi. «Senza un tu l'io si svuota. Senza un noi il tu si inaridisce. Sordo a sé stesso, l'io si calpesta» ha scritto in «Io, tu, noi» Vittorio Lingiardi, psichiatra e psicanalista che sarà a colloquio con Borgna a partire dal volume scritto dal primario emerito dell'ospedale psichiatrico di Novara per l'edizione 2021 del festival, «Apro l'anima e gli occhi», edito da Interlinea. «Non siamo un sistema isola-



Eugenio Borgna, primario emerito di Psichiatria del Maggiore

to, - scrive Bogna - impensabile è un io senza un tu, il tu dell'amore e di tutte le relazioni che cercano un riconoscimento reciproco: essere genitori, terapeuti, insegnanti, amici. Ma cosa significa convivere?». Poco più di cento pagi-

ne fittissime di rimandi letterari, soprattutto poetici, perché per Borgna la poesia è una delle chiavi per aprire la porta del cuore e ascoltarlo. Quanto è importante, osserva l'autore, scegliere con esattezza i toni, i gesti e le parole della comuni-

cazione: «Siamo sempre consapevoli delle risonanze emozionali che le nostre parole ridestano? Se siamo medici, come non tenere presenti le angosce e le inquietudini che conseguono a una diagnosi comunicata senza delicatezza, e questo sia ai malati sia ai loro familiari». C'è un invito che andrebbe appeso in ogni stanza d'ospedale e studio medico: «La comunicazione di una malattia, ma anche la prescrizione di un esame complesso e doloroso, dovrebbero svolgersi insomma con la gentilezza e la delicatezza, con la prudenza e la riservatezza (altra cosa di grande importanza che non sempre è tenuta presente negli ospedali, e negli ambulatori) e con la tenerezza talora, tutte necessarie. Sono premesse etiche che dovrebbero essere sempre all'attenzione di medici e non medici». Chiarezza e gentilezza, accompagnate dalla saggezza, sono le qualità che non dovrebbero mai mancare nella comunicazione: affinché diventi «relazione» autentica. Senza dimenticare che c'è una comunicazione più essenziale, che non ha bisogno di parole, e che si nutre di silenzi e meditazione: Borgna indica l'esempio di madre Canopi, la badessa dell'abbazia dell'isola di San Giulio. Il suo silenzio, rimarca l'autore è stato «attenzione e preghiera, parola e solitudine, e comunica l'indicibile, e l'invisibile».

Domani sera la manifestazione torna a Borgomanero: alle 21, all'auditorium dell'oratorio in viale Dante, dialogheranno il gesuita Francesco Occhetta e l'economista Davide Maggi sul tema «per ricostruire un dialogo tra politica e comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA